

ALCUNI FOSSILI NUOVI
NEL TRIAS INFERIORE DELLE NOSTRE ALPI.

Nota

del S. C. prof. ANNIBALE TOMMASI

(con una tavola)

In una escursione geologica da Forni di Sopra a Paularo, compiuta nell'agosto del 1897, m'accadde di raccogliere in Val Pesarina alcuni fossili del trias inferiore e tra questi la *Naticella costata* Wissm., il *Pecten venetianus* Hau. sp. ed una Gervillia molto simile alla *G. mytiloides*. La roccia, che li racchiudeva, è la solita arenaria quarzosa-micacea rossastra.

Dal sig. Giovanni Luch di Entrampo ebbi nello stesso incontro altri fossili, pure del trias inferiore, provenienti dalle cave aperte in Val di Liana sopra Prato Carnico in una arenaria verde-azzurrognola leggermente micacea. Tra questi riconobbi subito la *Naticella costata*, il *Pecten venetianus* e la *Myophoria costata* e m'accorsi della presenza di altre forme che mi sembrarono diverse da quelle già note. Dopo averle studiate ho potuto constatare che quattro specie erano nuove e che la quinta non era che la *Myophoria elegans* Dunk. Questa specie, sebbene già nota, non è però senza importanza speciale, essendo la prima volta che accade di trovarla nel trias inferiore delle nostre Alpi. Credetti perciò che non fosse inopportuno descriverla e figurarla.

Questa noterella sarà così un nuovo contributo alla conoscenza della fauna del trias inferiore da me illustrata con una monografia pubblicata nel Vol. I della Paleontografia italiana nel 1895.

Avicula Folengi n. sp.

Fig. 1, 2.

Valva sinistra, a contorno trasversalmente ellittico, moderatamente rigonfia nel mezzo. Delle due orecchiette è solo in parte

conservata l' anteriore, breve e stretta; della posteriore non resta alcuna traccia. Il margine anteriore è tondeggiante, il ventrale a larga curvatura, il posteriore quasi rettilineo. La superficie della valva è ornata da numerose strie trasversali concentriche (circa 25), filiformi, regolari, separate da intervalli quasi doppi della grossezza delle strie; esse vengono incrociate da alcune costicine irraggianti dall'apice, non equidistanti e d'inequale grossezza. Nei punti d'incontro delle coste radiali colle strie trasversali queste si fanno leggermente nodulose.

Non potei rilevare alcun carattere interno. Altezza 12 mm. — Lunghezza 15.5 mm.

Pecten costifidus n. sp.

Fig. 3, 4, 5.

Conchiglia subvoidale, poco rigonfia, più alta che larga, molto inequilaterale, a margine cardinale rettilineo. L'umbone è acuto e s'arresta al margine cardinale. Le orecchiette sono triangolari, l'una un po' maggiore dell'altra.

Dall'apice al margine ventrale decorrono cinque grosse coste ottuse, che a breve distanza dall'apice vengono biforcate da un solco leggero continuantesi fino al margine. Gli spazi intercostali sono circa un terzo della larghezza delle coste. La superficie della valva era probabilmente ornata, come nel *Pecten venetianus* Hau. sp. e nel *P. Tellinii* Tomm. (1) da numerose e sottilissime strie d'accrescimento.

Altezza 14 mm. — Larghezza 8,5 mm.

Gervillia isoptera n. sp.

Fig. 6.

Valva sinistra, inequilaterale, subtrapezoidale, a dorso molto rigonfia e parecchio elevato sul piano delle orecchiette. L'apice è submediano, piuttosto adunco; il margine cardinale quasi rettilineo. Il margine anteriore è leggermente sinuato a metà, circa, della sua lunghezza; il ventrale, ricurvo pressochè a semicerchio, si sfuma insensibilmente nel posteriore, che è rettilineo. L'orecchietta anteriore è leggermente acuta e non distinta dal resto della valva; l'orecchietta posteriore è un po' ottusa e nettamente separata dalla regione mediana; entrambe pressochè del pari estese. La regione

(1) A. TOMMASI, *La Fauna del trias inferiore nel versante meridionale delle Alpi*. Palæontographia italica. Vol. 1°, pag. 48 (6), tav. 1, fig. 4 a, b. Pisa, 1895.

mediana è molto rigonfia e mentre scende con una scarpa regolarmente inclinata al margine anteriore, cala bruscamente, formando quasi un gradino, sulla orecchietta posteriore.

La superficie della valva, massime in vicinanza dei margini, è ornata da qualche piega d'accrescimento grossolana.

Altezza 16 mm. — Lunghezza del margine cardinale 15 mm. — Spessore 4 mm. circa.

Myophoria Pesarinae n. sp.

Fig. 7.

Conchiglia subtriangolare, anteriormente subtroncata, discretamente rigonfia nel mezzo. I margini anteriore e posteriore sono diritti e quasi ad angolo retto tra loro; il margine inferiore descrive un largo arco ed è ben delimitato rispetto agli altri due. La regione posteriore presso alla confluenza del margine ventrale col posteriore è sentitamente depressa. L'apice è tozzo e da esso al margine inferiore decorrono 6 coste principali embriate e poco salienti, anzi quasi obliterate nella metà superiore della valva: tra due principali se ne intercala una secondaria assai più debole e visibile solo nella metà inferiore della valva. Non esistono strie concentriche, ma piuttosto delle pieghe d'accrescimento larghe, ottuse, poco marcate, corrispondenti alla embriatura delle coste.

Solo per l'ornamentazione delle coste questa specie potrebbe essere avvicinata alla *M. curvirostris* Schloth.; ma ne differisce per tutti gli altri caratteri.

Lunghezza 25 mm. — Altezza 21 mm.

Myophoria elegans — Dunker.

Fig. 8, 9.

- 1826-44. *Lyriodon curvirostre*. Goldf. Petrefacta Germaniae. II, pag. 198, tav. 135, fig. 15 a. c.
1851. *Lyriodon elegans*. Dunker. Palæontographica. 1°, pag. 300, tav. 35, fig. 1.
1856. *Neoschizodus curvirostris*. Giebel. Die Versteinerungen im Muschelkalk von Lieskau bei Halle, pag. 43, tav. IV, fig. 1, 3, 12, 15.
1864. *Myophoria elegans*. Dunk. v. Alberti. Ueberblick ueber die Trias, pag. 110, tav. 11, fig. 3.
1869. *Id., Id., id.* Richter, Myophorien des thuring. Wellenkalks. Zeitschr. d. d. geolog. Geselsch. Bd. XXI, pag. 449.
1878. *Id., Id., id.*, Lepsius, Das Westliche Süd-Tirol geologisch dargestellt, pag. 363, tav. V, fig. 10.

1892. *Id., Id., id.*, Parona C. F. Sulla età della dolomia di Arona. Rend. del R. Istituto Lombardo. Serie II, vol. XXV, fasc. 15 16.

Conchiglia trasversalmente triangolare, ad apice alto ed assai ricurvo. Il margine anteriore descrive insieme coll'inferiore quasi un semicerchio fino all'incontro del solco, che, staccandosi dall'apice immediatamente davanti alla carena leggermente piegata ad *S*, e divenendo di mano in mano più distinto, raggiunge il margine inferiore. La superficie delle valve è ornata da strie regolari e concentriche, piuttosto fini, estese dal margine anteriore alla carena. Non ho potuto rilevare i caratteri del cardine.

L'esemplare figurato misura 9 millimetri in altezza e lunghezza.

Di questa elegante specie esaminai tre valve, di cui una sinistra (la figurata) ed una destra complete ed un'altra sinistra incompleta presso l'angolo posteriore. La valva destra, forse per subito stiramento, è assai allungata nel senso della diagonale, e s'allontana per la forma, non per l'ornamentazione, dalle figure che di questa specie danno i diversi autori: la sinistra, completa, corrisponde meglio che ad ogni altra alla fig. 15, tav. IV della citata opera di Giebel.

Questa specie, che presenta una abbastanza larga diffusione geografica nei depositi del Muschelkalk e del Keuper, è citata dall'Alberti nel trias inferiore (Buntsandstein) solo dei Vosgi, dell'Alsazia e della Lorena. Dapprima ignota nel trias alpino fu riscontrata nel 1892 da C. F. Parona nella dolomia d'Arona (Muschelkalk). Questi esemplari di Val Pesarina sarebbero quindi i primi che attestano la presenza di tale specie anche nel trias inferiore delle nostre Alpi.

Dal Museo di geologia della R. Università di Pavia.

SPIEGAZIONE DELLE FIGURE.

- Fig. 1. *Avicula Folengi*, n. sp.
 " 2. " " (ingrandita al doppio).
 " 3. *Pecten costifidus*, n. sp. (impronta).
 " 4. " " (modello in cera).
 " 5. " "
 " 6. *Gervillia isoptera*, n. sp.
 " 7. *Myophoria Pesarinae*, n. sp.
 " 8. *Myophoria elegans*, Dunk.
 " 9. " " (ingrandita al doppio).

A. TOMMASI - Fossili nuovi nel Trias Inf. alp. no

